

DEL STORIA PENSIERO POLITICO

NORME GENERALI E NORME EDITORIALI PER I COLLABORATORI

NORME GENERALI

A. «Storia del pensiero politico» accetta proposte di contributi in italiano e in inglese. Vengono presi in considerazione articoli originali nel campo della storia del pensiero politico antico, medievale, moderno e contemporaneo, con uno sguardo aperto non soltanto al mondo occidentale ma anche ai molteplici universi culturali in senso lato «non occidentali». La rivista accoglie contributi che analizzino in prospettiva storica il pensiero politico e le idee politiche di singoli autori, le culture e le ideologie politiche, i linguaggi e i concetti della politica, le teorie e le tradizioni politiche, nel loro rapporto con le molteplici dimensioni – istituzionali, giuridiche, sociali, economiche, culturali, interne ed esterne – della vita delle comunità umane. Nel suo ambito di interesse, «Storia del pensiero politico» è aperta alle più diverse impostazioni metodologiche. E auspica un dialogo il più possibile serrato con le scienze storiche e filosofiche, sociali e politiche, giuridiche ed economiche.

B. Gli articoli ricevuti dalla rivista saranno spediti in lettura ad almeno due *referees* per una valutazione anonima (*double-blind peer review*). Il parere motivato dei valutatori, favorevole o sfavorevole alla pubblicazione, verrà comunicato (anonimo anch'esso) agli autori. La valutazione dei contributi sarà basata sui seguenti criteri: rilevanza dei temi trattati, originalità, chiarezza espositiva, trattazione della letteratura

esistente, accuratezza metodologica. La Redazione si impegna a comunicare agli autori entro 3 mesi dalla data di ricezione dell'articolo l'esito della procedura di valutazione.

C. Accanto a un apparato di recensioni e schede, la rivista pubblica due tipologie di contributo: *a)* saggi; *b)* rassegne bibliografiche e note/discussioni. Per tali tipologie è prevista una lunghezza massima rispettivamente di 50.000 e di 30.000 caratteri, inclusi gli spazi, le note e i riferimenti bibliografici. Gli articoli che eccedono queste dimensioni non saranno presi in considerazione.

D. Gli autori sono pregati di presentare gli articoli con le seguenti modalità:

- Ogni articolo deve essere corredato dalla traduzione inglese del titolo, da un abstract in inglese di 5-8 righe, che riassume le principali argomentazioni dell'articolo, e da cinque parole-chiave in inglese. Dopo le parole-chiave gli autori devono inoltre indicare l'Università e il Dipartimento di appartenenza, l'indirizzo del Dipartimento e il proprio indirizzo di posta elettronica.
- Per la stesura del testo gli autori devono fare riferimento alle Norme editoriali pubblicate qui di seguito.
- In relazione alla procedura di valutazione, la Redazione provvederà a rendere anonimo l'articolo oscurando nome, cognome e dati di appartenenza dell'autore. Gli autori sono tuttavia pregati di non inserire nel testo e nelle note riferimenti diretti ed espliciti alla propria persona o ai propri lavori.

E. Tutti i testi devono pervenire alla redazione in formato elettronico al seguente indirizzo di posta elettronica: spp@mulino.it. Ricevuta comunicazione dell'accettazione, gli autori dovranno inviare la versione definitiva dell'articolo. Non è previsto l'invio agli autori di bozze cartacee. La redazione invierà all'autore via email il file pdf delle bozze per una breve visione e per interventi da ridurre al minimo prima della consegna in tipografia. La Rivista si impegna a pubblicare l'articolo nel giro di 18 mesi dall'accettazione dello stesso, comunicando all'autore, appena possibile, in quale fascicolo verrà inserito. Gli autori degli articoli pubblicati riceveranno una copia gratuita della Rivista.

F. L'accettazione di un articolo implica l'impegno da parte degli autori di non pubblicarlo, o non pubblicare parti di esso, altrove senza il consenso scritto dell'Editore, secondo le modalità concordate con l'Editore stesso all'atto della firma della liberatoria sui diritti.

NORME EDITORIALI

La rivista pubblica saggi, rassegne bibliografiche, recensioni, schede. Le dimensioni massime (spazi e note inclusi) previste per ognuna di queste tipologie sono le seguenti:

Saggi	50.000 caratteri
Rassegne / Note e discussioni	30.000 caratteri
Recensioni	10.000 caratteri
Schede	4.000 caratteri

I contributi che eccedono queste dimensioni non saranno presi in considerazione.

Tutti i testi – saggi, rassegne, note e discussioni, recensioni e schede – devono essere possibilmente redatti in Times 12, interlinea 1,5, con 3 cm di margine superiore, inferiore, sinistro, destro.

Le note a piè di pagina devono essere composte utilizzando lo strumento di inserimento delle note dei programmi di videoscrittura e numerate in cifre arabe.

Si raccomanda, *nella misura del possibile*, l'uso degli «stili» per la composizione del testo e di evitare contestualmente di «forzare» tipo e dimensione dei caratteri. Di seguito, qualche indicazione pratica.

Quando si apre un nuovo file di Word, tipo e dimensione dei caratteri, interlinea, allineamento del testo e altri parametri di scrittura sono definiti dallo stile «Normale». Per modificare l'aspetto del testo abitualmente chi scrive seleziona il testo e poi applica in modo «forzoso» nuove dimensioni di carattere, interlinea etc. Questa operazione va evitata perché «sporca» il testo con codici che rimangono invisibili ma che creano poi svariati problemi di carattere tipografico. Bisogna invece operare sugli «stili». Partendo da un nuovo file (il dettaglio è essenziale) si deve cioè: andare sul menu «Formato», selezionare «Stile», verificare che sia selezionato lo stile «Normale», cliccare su «Modifica» e quindi definire tutte le regole del caso (tipo e dimensione del carattere, interlinea, etc.). Le modifiche avranno effetto automatico su tutto il testo.

Per un uso corretto degli «stili» è comunque opportuno consultare la guida del programma di videoscrittura utilizzato.

1. SAGGI, RASSEGNE, NOTE E DISCUSSIONI

IL TESTO

Citazioni

Quando le citazioni nel testo superano le 4-5 righe, vanno messe a capo in corpo 10, senza virgolette iniziali e finali e senza rientri.

Maiuscole

L'uso delle maiuscole è da limitarsi il più possibile. Si scrive Partito socialista italiano, Unità d'Italia, Rivoluzione francese, ecc.

Corsivo

Limitare uso del corsivo alle sole parole straniere non divenute di uso comune nella lingua italiana, o non traducibili (es. *Bildungsbürgertum*); termini come continuum, status, corpus, excursus, élites ecc. vanno in tondo.

Virgolette

Nell'uso delle virgolette, i passi citati devono figurare sempre tra virgolette a sergente « ». Si usano inoltre per rendere espressioni comunemente usate (es. «battaglia del grano»), per indicare giornali e riviste («Corriere della sera») e per indicare espressioni generiche (il cosiddetto «revisionismo»). Le virgolette alte “ ” si usano solo per citazioni all'interno di altre citazioni: «disse che “di solito” si recava...»). Usare effettivamente le « », e NON altri segni della tastiera (i segni <>).

Citazioni da testi stranieri

Le citazioni tratte da testi in lingue straniere vanno tradotte in italiano (salvo alcune espressioni ritenute significative).

Numeri

Citazione delle cifre: 150, 2/3, 1.500 iscritti; solo nelle indicazioni delle pagine: 1200 (e non 1.200).

LE NOTE

Corpo e rinvii

Le note devono essere redatte in corpo 10, interlinea singola. Nel testo i rinvii alle note vanno messi sempre in apice, prima dei segni di interpunzione.

Lunghezza

Ogni nota non dovrebbe superare, in linea di massima, le 5-6 righe di testo e dovrebbe comunque limitarsi a indicare i riferimenti bibliografici e la letteratura *direttamente* discussa nel corpo dell'articolo.

Citazioni di volumi

Autore con nome puntato + titolo dell'opera in corsivo + luogo + editore + data (sempre con la virgola in mezzo). Esempi: M. Calise, *La democrazia del leader*, Roma-Bari, Laterza, 2016; I. Calvino, *La tradizione popolare nelle fiabe*, in Aa.Vv., *Storia d'Italia*, v. 5, *I documenti*, t. 2, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1253-1264. S. Galante, *In Search of Lost Power*, in E. Di Nolfo (ed.), *Power in Europe? Great Britain, France, Germany and Italy and the Origins of the EEC, 1952-1957*, Berlin, De Gruyter, 1992, p. 409. In caso di testi stranieri: ed. o eds.; sous la direction de; Hg. Le iniziali dei nomi propri sono tenute unite, senza spazio: es. E.J. Hobsbawm.

Citazioni da pubblicazioni periodiche

C. Dipper, *L'aristocrazia tedesca nell'epoca borghese. Adattamento e continuità*, in «Quaderni storici», 2 (1986), n. 62, pp. 361-392. Indicare sempre, oltre all'annata, anche il fascicolo (a meno che la numerazione non sia progressiva).

Citazioni da quotidiani e giornali in genere

in «Corriere della sera», 5 settembre 1962, p. 3.

Citazioni da siti internet

M. Rothschild, *Chomsky Warns of Risk of Fascism in America*, in «The Progressive», April 12, 2010, <http://www.progressive.org>.

Fonti archivistiche

Archivio di Stato di Firenze (d'ora in poi ASF), *Prefettura dell'Arno*, b. (busta) 506, c. (carta, al plurale cc.) ... (seguito eventualmente dall'indicazione r-v).

Abbreviazioni di uso più frequente

Sempre in tondo: cit. (citato, citazione); cfr. (confronta; NON si mette mai "si veda"); ed. or. (edizione originale, seguito dalla data); 1^a ed. (prima edizione); Id. (stesso autore), Ivi (stessa opera ma in pagina diversa: va quindi aggiunto il numero della pagina); p. (pagina), pp. (pagine), sg. (seguito), sgg. (seguiti). In corsivo *passim* (qua e là), *Ibidem* (stessa opera e stessa pagina della nota precedente).

Quando si cita un'opera precedentemente citata

Se di un autore sono citate più opere: nome puntato e cognome + prima parte del titolo dell'opera (in corsivo) + cit. (in tondo seguito dalla virgola): I. Calvino, *La tradizione popolare*, cit., p. 1255. Se di un autore è citata nel testo un'unica opera: nome puntato e cognome + *op.cit.* in corsivo. Es.: I. Calvino, *op. cit.*, p. 332. Se la nota fa riferimento allo stesso testo citato nella nota immediatamente precedente, usare Ivi (tondo) seguito da virgola e numero di pagina se il riferimento è a una diversa pagina del testo; usare *Ibidem* (corsivo) se il riferimento è alla stessa pagina del testo.

Quando si cita una traduzione italiana

Paul Berman, *Terrore e liberalismo* (2003), Torino, Einaudi, 2004. Tra parentesi, dopo il titolo, indicare l'anno dell'edizione originale.

Quando si cita l'edizione successiva di un libro

È buona norma indicare tra parentesi tonda dopo il titolo e prima della virgola l'anno della prima edizione, e poi l'anno del volume effettivamente consultato.

Per un volume di due (o più) autori

Separare i nomi con la virgola: S. Soldani, G. Turi (a cura di), *Fare gli italiani*.

2. RECENSIONI E SCHEDE

Gli autori delle Recensioni e delle Schede devono attenersi alle regole generali già indicate per la composizione del testo dei Saggi e delle Rassegne.

Dovranno inoltre indicare con precisione i dati dei volumi recensiti, premettendo al testo un distico che indichi Nome (per esteso) e Cognome dell'Autore, il titolo del libro in corsivo, il luogo, l'editore, l'anno e il numero delle pagine. In caso di traduzione di libri stranieri dovranno essere indicati inoltre i dati dell'edizione originale. Es.: Paul Berman, *Terrore e liberalismo*, Torino, Einaudi, 2004 [ed. or. *Terror and Liberalism*, New York, Norton, 2003].

Salvo casi eccezionali, le recensioni e le schede sono prive di note a piè di pagina.